

## TEATRO Presentata la stagione contemporanea ospitata in due sedi a Udine

# Pubblico e privato indagati dal Ccss

Alessia Pilotto

UDINE

L'arte come strumento per indagare i cambiamenti che crisi, multiculturalità e globalizzazione hanno portato nelle dinamiche di relazione. È incentrata infatti su «Pubblico e privato nel nuovo Millennio» la 34ª stagione del Teatro Contatto targata Ccss, che prenderà il via il 1º novembre e si svilupperà tra Teatro San Giorgio e Palamostre, dove ieri è stata presentata. L'altro

filo rosso del cartellone è ancora una relazione: quella con Pier Paolo Pasolini. Il Ccss ha infatti prodotto Viva Pasolini!, un progetto composto da sette spettacoli ispirati alla sua opera. Saranno proprio due di essi ad aprire la stagione: Non c'è acqua più fresca, con Giuseppe Battiston e Piero Sidoti (sui temi della prima poesia pasoliniana) e Fuga Pasolini. Ballo 1922 di Virgilio Sieni. Viva Pasolini! coinvolge anche Luigi Lo Cascio (con Il sole e gli sguardi), Rita Maffei



CONTATTO Il Palamostre a Udine

(Il treno), Fabrizio Arcuri (Materiali per una tragedia tedesca), ricci/forte (La ramificazione del pidocchio e Ultimo inventario prima di liquidazione). A chiudere il cartellone, sarà un'altra coproduzione tra Ccss e partner internazionali: The Ghosts della coreografa Constanza Macras (sulla vita degli acrobati cinesi) che verrà presentato il 21 aprile, come anteprima del Feff 18. Spazio anche alla nuova scena italiana con MDLSX di Motus/Silvia Calderoni, Sorry, Boys di Marta Cuscunà e Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni di Deflorian Tagliarini. Antonio Latella porterà invece Ti regalo la mia morte,

Veronika (ispirato alla Veronika Voss di Fassbinder) mentre Ascanio Celestini e Sandro Veronesi, rispettivamente con Laika e Non dirlo, indagheranno le contraddizioni che religioni e spiritualità stanno vivendo nel presente. Per startArt (che sostiene i talenti emergenti) ci sarà Ksenja Martinovic; a dicembre debutteranno invece S-glaciât (Teatro Incerto) e Cannibali brava gente (Teatrino del Rifo), coprodotti dal Ccss. Infine, un nucleo dedicato alla danza con Simona Bertozzi (Animali senza favola), Daniele Albanese (Digitale purpurea e In a landscape), Marta Bevilacqua/Leonardo Diana (Narciso Io) e l'israeliano Arkadi Zaidés (Archive). A ribadire il sostegno della Regione al Ccss è stato l'assessore Gianni Torrenti: «Il riconoscimento del Ccss come unico Centro di Produzione in Fvg permette a tutto il territorio di beneficiare, tramite l'attività del Ccss, delle risorse pubbliche del FUS. Contiamo che la stabilità dei finanziamenti sia di stimolo, e non freno, a riprendere i percorsi di sinergia tra soggetti».

© riproduzione riservata